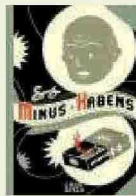


Il fumetto



Squaz, Minus Habens,
GRRRzetic
editrice,
144 pagine
17,00 euro

■ Dopo la riuscita di *Pandemonio*, Squaz era atteso al varco per il secondo libro. L'autore si dimostra temerario e questa volta anche i testi sono suoi. L'inizio è un po' faticoso in particolare per i dialoghi in rima con balloon sempre fuori campo, ma ben presto si viene trasportati da questa deliziosa parabola morale dalla parte di marginali imperfetti. Abbiamo già scritto che il fumetto da tempo fa la pop art della pop art: Squaz dà però umanità all'estetica industriale rivisitandola con empatia, non solo con fantasia e pertinenza concettuale. Sempre in galera – cella familiare e ospedale psichiatrico da vivi, paradiso e inferno da morti – quello descritto è un unico inferno con guadagno per pochi. – *Francesco Boille*

Rallegrati di queste cose al crepuscolo

Hugh Nissenson, *Cargo*, 240 pagine, 17,50 euro



Se credete che i migliori romanzi debbano avere un potere trasformativo sui lettori, se non vi preoccupa la prospettiva di essere terrorizzati da una narrazione che vi conduce a una più vasta comprensione di cosa significa essere vivi su questa terra, allora quando finirete queste pagine poserete uno sguardo diverso sul mondo. *Rallegrati di queste cose al crepuscolo* di Hugh Nis-

son, che racconta di un uomo di Manhattan sulla sessantina e della sua famiglia nell'autunno del 2001, è una storia sull'11 settembre, ma le morti nelle torri non sono il punto centrale, se non perché obbligano i personaggi a fare i conti con la terrificante realtà dell'estinzione. – *Carolyn See, The Washington Post*

Il paese delle stelle nascoste

Sara Yalda, *Piemme*, 207 pagine, 15,00 euro



Ci sono persone che arrivano a cambiare il loro nome proprio. Questa rivoluzione interiore apre il racconto delicato e sensibile di Sara Yalda. Da Afsaneh è diventata Sara: più facile da ricordare, più rapido per integrarsi nella società francese. Sara Yalda ha tenuto un quaderno per registrare le cose viste in occasione del suo ritorno in Iran. Al suo arrivo troverà un affascinante fossato che separa il paese legale – quello della rivoluzione islamista – e il paese reale, quello del popolo dei bazar e quello dei borghesi, che si dà alla pazzia gioia in privato, si nutre di dvd degli ultimi film e non nasconde l'attra-

zione per tutto quello che appartiene alla vita e alla cultura americane. Fuori c'è il chador, dentro c'è il carnevale. Un coinvolgente ritratto dell'Iran contemporaneo. – *Pierre Assouline, Le Monde*

Gelide scene d'inverno

Ann Beattie, *Minimum Fax*, 350 pagine, 13,50 euro



Ann Beattie è una scrittrice adatta a tutti i pubblici. I suoi personaggi abitano i nostri monotoni universi contemporanei e rimuginano come noi sui loro amori, le loro famiglie, i loro politici, le loro vite. E l'autrice adatta lo schema del romanzo alla nostra mancanza di forma. Il suo eroe, Charles, ama Laura. Lei è sposata (non felicemente) e lui può solo sperare che lei ritorni. Ann Beattie rinnova i luoghi comuni dell'amante solitario e della vita di tranquilla disperazione. Ma il tema principale del romanzo non è l'attesa di una risposta o di Laura o dell'amore, ma l'attesa in sé, l'anticipazione malinconica, la vita incompiuta e anelante. *Gelide scene d'inverno* è un divertente romanzo di desiderio infelice. – *J.D. O'Hara, The New York Times*

Francia

- **Pascal Quignard, *Dernier royaume. Tome 6, Seuil***. Un libro composto da una serie di piccoli romanzi, di aneddoti storici, di frammenti biografici (la morte di madame de La Fayette, Ninon de Lenclos, Enrichetta Stuart, gli ultimi giorni di Mazarino), di etimologie. Pascal Quignard è nato nel 1948.
- **Thierry Hesse, *Démon, Editions de l'Olivier***. Quali furono gli ultimi pensieri di Franz ed Elena? È la domanda che ossessiona Pierre, dopo che ha saputo dal padre che i nonni, ebrei russi, erano stati assassinati dai nazisti. Hesse è nato nel 1959.
- **Frédéric Beigbeder, *Un roman français, Grasset***. 28 gennaio 2008: Frédéric Beigbeder viene arrestato per possesso e consumo di stupefacenti ed è costretto a trascorrere la notte in commissariato. Qui lo scrittore ripensa all'infanzia, al padre assente, la madre depressa, il fratello maggiore autoritario e fortunato, le prime delusioni d'amore. – *Maria Sepa*



I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall** che scrive per *The Nation*.

Anteprima nazionale

Autori vari, Minimum Fax, 226 pagine, 15,00 euro



Si dice spesso che gli italiani hanno grande difficoltà a concepire il loro futuro. Perché, dunque, non sentire chi crea futuri da "professionisti", se così si può dire? Giorgio Vasta ha chiesto a nove dei più vivaci narratori del momento di darci una visione dell'Italia tra trenta o cinquant'anni. Di fantasia pura ce n'è poca: il futuro, pare, non sarà né felice né davvero sorprendente. Povera Italia: avvelenata da radioattività e oppressa da un premier ottimista centoventenne (Tommaso Pincio), governata da partiti che si chiamano "Cosa Nostra, 'Ndrangheta e Camorra" (Valerio Evangelisti), sotto un controllo orwelliano della fantasia stessa (Giancarlo De Cataldo). Non tutti i racconti sono memorabili. Tra i più compiuti: quello di Giorgio Falco, in cui un uomo invecchia con il suo inutile lavoro di operatore turistico ancora precario; *Arzèstula* di Wu Ming 1, che racconta un paese nel buio culturale da fine impero, per metà sotto il livello del mare, alla ricerca di un passato dimenticato e un mitico "futuro anteriore"; e *Il botto* di Ascanio Celestini, una riflessione sul tempo e le immagini (foto e video ricordi) che facciamo di noi stessi.